Anno XXVII — Venerdì 23 Giugno 1893 — Conto corrente colla Posta — N. 148

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . L. 16

In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5

» » arretrato . » 10

Educazione civile e militare

La conversione dei convitti militarizzati in Convitti Nazionali Civili è ormai un fatto compiuto, e questo è avvenuto sotto gli auspici di S. E. il Ministro Martini.

Il dibattito però durava da anni ed anni, e le discussioni alla Camera si susseguivano; ma pur troppo si assomigliavano, ed il tutto finiva in una bolla di sapone, o in una boccata di fumo che si dileguava nell'aria.

Non si voleva convincersi che i convitti militarizzati erano di danno all'erario, ed inceppavano l'educazione civile della gioventù, destinata alla società, anzichè ad irreggimentarsi fra i battaglioni dello Stato.

Il militarismo sta bene nelle scuole che preparano ufficialità per l'esercito, e non nei convitti, i quali devono educare la nostra gioventù pel bene comune. Ce n'è voluto del tempo, ma finalmente i cinque convitti militarizzati furono convertiti, o meglio si convertiranno col nuovo anno scolastico 1893-94 in Convitti Nazionali Civili.

Qualcuno mi suggerì, che va anteposto al lato morale, la parte materiale. Infatti, con questi chiari di luna per le economie dello stato, in parte dò ragione a costoro, abbenchè il buon senso voglia in tutte le cose trattata prima la parte morale, anzichè la materiale.

Per ciò che devo dire posso incominciare dal lato economico finanziario, dimostrando con lo specchietto qui sottosegnato la differenza di spesa fra convitto militarizzato ed un convitto nazionale, a parità precisa di condizione.

Convitto Militarizzato

1	Colonnello command.	L. 610.74 (*)
1	Capitano relatore	» 289.33
1	» comandante la compag.	» 289.33
1.	Idem Idem idem	» 265 43
1	Tenente addetto alla compagnia	» 194.23
1	» » »	» 177.62
1	» » »	» 177.62
1	» » »	» 187.62
1	» » »	» 177.72
1	» » » .	» 177.62
	Totale	L. 2537.15

N. 14 Furieri maggiori a L. 90 cadauno in media = 1260 che × 12 mesi = 15120 oltre il vitto, l'alloggio e pulizia della biancheria, riscaldamento e indennità per guardia notturna.

N. 2 Trombettieri a L. 1 L. 60×12 = L. 720
» 9 Attendenti » 0 » 270×12 = » 3240

(*) Più alloggio riscaldato e illuminato per la famiglia, vitto e propine del Preside.

Lo stesso dicasi del relatore quando tiene famiglia meno le propine.

Gli altri ufficiali hanno diritto all'alloggio ed al vitto non dedotto dallo stipendio (*come si fa per gl' impiegati del Ministero d' I. P.*

RIEPILOGO

		Preventivo pel vitto
Alla mano in contanti agli Ufficiali	L. 30445.80	L. 9346.50
ai Furieri	» 15120.00	» 6540.80
ai Trombett. ed Attend.	» 4020.00	» 2463.75
Totale	L. 49585.80	L. 18351.05

L. 49585.80 × L. 18351.05 = L. 67936.86 (*)

Convitto Nazionale

Rettore	L. 3700	In questi stipendi si comprende vitto ed alloggio.
Censore	» 2800	
Economo	» 2600	
Aiuto Censore ed aiuto Economo	» 3000	
N. 6 Istitutori (Corrispondenti ai 6 Tenenti di compagnia)	» 9000	
N. 9 Camieri (Corrispondenti ai 9 Attendenti)	» 5670	
Totale	L. 26570	

Dalla presente dimostrazione vediamo che i 5 convitti militarizzati gravano sulle finanze dello stato per 200000 (*duecento mila lire*) annue in più di quello che verrebbero costare 5 convitti nazionali civili.

—

Veniamo alla parte morale. Entriamo per un momento in un convitto militarizzato e vi sentiremo l'odore di caserma. Vedremo alunni tenuti a bacchetta da un regolamento impossibile per ragazzi, il quale altro non serve se non ad inasprire il carattere, ed a stancare la volontà degli alunni, tanto, che di anno in anno s'allontanarono dal convitto coloro che più pesantemente sentivano il fardello della disciplina gravitare sulle loro spalle, ed involgerli con una camicia di Nesso. Il convitto militarizzato di Milano al principio della sua fondazione avea trecento alunni, oggi che parliamo è ridotto a cento e quaranta!!!... Mi sembra che la cifra sia per se stessa abbastanza eloquente.

—

Per coloro che percorrono la carriera militare, vi sono scuole militari nelle quali possono trovare alimento alla smania del militarismo, di questa Piovra che va succhiando lentamente le forze della nazione.

Da quelle scuole potranno uscire, come veramente escono, soldati caldi d'amor patrio e saldi al principio del dovere, e questo sta bene; ma, che si volesse far altrettanti soldati di fibra coloro che si dedicano alla magistratura, alle lettere, alla scienza, questo no, non è ammissibile, o per lo meno è assurdo.

(*) Il furiere maggiore che fa anche da maestro di casa, in cucina, ha oltre lo stipendio fisso un'indennità di L. 25 mensili.

Per questi giovani che devono diventare liberi cittadini va educato primo il cuore.... questo muscolo sensibile, come lo chiamano gli scienziati, questa parte mobile dentro di noi che si agita e vibra. Il cuore è primo conduttore delle facoltà umane, quindi educhiamo prima il cuore, poi la mente, e questo non potrà farlo che la famiglia, o i convitti nazionali civili retti in questa forma.

—

Temete forse che s'infiacchisca l'uomo, educandolo ai sentimenti del cuore, ai slanci subitanei dell'anima, a quell'irrompere infrenabile di santo entusiasmo della vita libera, che ad ogni scoppio segna un passo avanti nel mondo?

E questo lo ha potuto dimostrare il risorgimento italiano: Brescia, Milano, Venezia informino come inermi cittadini difendessero le barricate contro l'agguerrita e ben condotta soldatesca austriaca.

—

L'educazione del cuore e della mente fa il cittadino: il campo di battaglia, fa il soldato.

P. A.

La generosità del Re

Il ministro Rattazzi informava il deputato Masi che il Re ha elargito mille lire alla Società canepini di Lugo e duecento alla Società di mutuo soccorso di Solarolo.

QUISTIONI BANCARIE
La pregiudiziale

I radicali intransigenti già hanno ventilato il progetto di ritirarsi in massa, se la pregiudiziale non passà. A destra si accarezza uguale progetto, e anzi si è decisi ad adottarlo, date certe eventualità.

Il testo della mozione pregiudiziale che svolgerà l'on. Cavallotti per il rinvio della discussione del progetto è il seguente:

« La Camera decide di rinviare la discussione del progetto di legge sulle Banche e dopo la presentazione della relazione del Comitato parlamentare dei sette, da essa nominato.

CAVALLOTTI. »

Seguono una trentina di altre firme.

S'annunzia per venerdì sera un'adunanza della maggioranza. Nell'adunanza il ministero darà spiegazioni agli amici sulla legge bancaria, esortandoli a votare compatti contro la pregiudiziale Cavallotti.

L'on. Gagliardo, nuovo ministro delle finanze, prenderà la parola sul progetto bancario e sosterrà i criteri a cui si è ispirato il governo nella compilazione del progetto stesso.

— Si ripete che il processo Tanlongo e compagni sarà discusso fuori di Roma.

Roma, 22. Oggi l'onor. Cavallotti ha presentato alla presidenza della Camera la proposta pregiudiziale di non discutere il progetto sulle Banche prima che si conosca il risultato dell'inchiesta del Comitato dei sette.

La proposta fu firmata da 35 deputati e si svolgerà sabato.

Ieri si presentò al Comitato dei Sette un documento specificante tutte le perdite che avrebbe subite la Banca Nazionale per le immobilizzazioni delle sofferenze, per le speculazioni sbagliate, ecc. ecc.

La cifra è molto considerevole. Le immobilizzazioni sono molto superiori a quanto credevasi. Le perdite della Banca e le attività non liquide sommerebbero a 448 milioni. Intanto il Comitato dei Sette, si è recato ieri alla Banca Nazionale a fare l'ispezione preannunciata.

L'*Agenzia Italiana* dice che alcuni deputati sono possessori della lista degli azionisti della Banca Nazionale; ma è incerto se la pubblicheranno. I deputati azionisti sarebbero 70.

Tedeschi che combattono per la Francia

Scrivono da Stutgarda (Wuertemberg):

Un tedesco ritornato testè dall'Africa narra che le vittorie riportate dai francesi nell'ultima campagna contro il Dahomey furono comprate, per la maggior parte, col sangue tedesco. L'esercito si componeva di Spahis, *tirailleurs sénégalais* (neri) e di riparti della legione straniera.

Nella lista dei feriti si trovano specialmente nomi tedeschi coll'aggiunta: *Würtembergeois, Bavarois.* Perciò si spiega il fatto che nei singoli atti di coraggio fu dimenticato stranamente di aggiungere il nome del coraggioso che non suonava abbastanza francese.

Guglielmo Liebknecht a Mario Aldisio Sammito

Nell'Unione, giornale del Circolo repubblicano di Catania, troviamo la seguente lettera d'uno dei capi più riconosciuti del socialismo tedesco:

Caro cittadino e compagno

La vostra prima lettera m'è arrivata, ma non era in Germania, e più tardi non ebbi il tempo di rispondere. Perciò, non ve l'abbiate a male.

Io vi ringrazio di tutte le espressioni della vostra simpatia.

E' una grande lotta che comincia colle presenti elezioni. Il popolo tedesco non vuol più sentire di militarismo, *ed i governi che hanno alla testa un imperatore* non vogliono separarsi dal militarismo.

E poichè il militarismo è il *prodotto* dell'intero sistema, sotto il quale noi siamo forzati di vivere sino ad oggi, è una lotta che non può finire prima che *crolli il sistema imperante.*

La campagna elettorale non è che l'inizio e quel ch'è certo si è, che noi guadagneremo la battaglia. Ma questa sarà difficile e costerà cara.

Voi, in Italia, soffrite sotto lo stesso giogo, e di conseguenza profitterete della nostra vittoria.

Non è per il nostro popolo solamente, è per tutti i popoli del mondo che noi ci battiamo.

Salute e fraternità.

Charlottenburg, 13 giugno 1893.

GUGLIELMO LIEBKNECHT

I funerali di SILVIO SPAVENTA

Roma, 22. Alle 5.30 ebbero luogo i solenni funerali di *Silvio Spaventa.*

Il corteo lunghissimo, si mantenne sempre ordinato.

Lo apriva un plotone di guardie municipali, poi veniva un battaglione del 70° regg. fanteria con bandiera e musica e la musica municipale; il carro funebre coperto di corone; ne reggevano i cordoni a destra, Vizioli rappresentante del municipio di Bomba, patria di Spaventa; il prefetto; il senatore Tabarrini pel consiglio di Stato; il presidente del consiglio Giolitti, l'on. Farini presidente del Senato; a sinistra era Filomusi, rappresentante delle Società Abruzzesi, Galuppi rappresentante di Roma, il generale San Marzano, il ministro Genala e l'on. Zanardelli.

Seguivano il generale De la Hallé e il co. Susanna come rappresentanti del Re; i ministri e i sottosegretari di stato, molti senatori, deputati e consiglieri di stato; molti ufficiali, magistrati, funzionari pubblici; alcune associazioni con bandiera; sette carrozze con corone; gli uscieri dei ministeri, del Senato, della Camera, del Consiglio di stato facevano ala al carro.

Un plotone chiudeva il corteo.

Grande folla lungo il percorso.

—

Stamane per mezzo del capitano co. Susanna, suo aiutante di campo, il Re ha mandato a Spaventa una corona di fiori freschi, raccolti nei giardini reali. Sui nastri era scritto « Umberto I a Silvio Spaventa. »

Il testamento

Nel suo testamento, Spaventa lascia la moglie usofruttuaria della sua sostanza, consistente solo in 1400 lire di rendita (28,000 di capitale).

Con esse, alla morte della moglie, si dovrà fondare a Bomba, sua patria, un Asilo intitolato « Sofia Spaventa ». Lascia i libri e le carte politiche alla Biblioteca di Bergamo. Prega la moglie di dare qualche ricordo personale ai nipoti e agli stretti amici.

Vittorio Emanuele destituito

Si sa che Vittorio Emanuele, dopo la battaglia di Palestro, fu proclamato caporale del 3° zuavi.

Ora leggiamo nel *Matin* questo telegramma da Algeri:

APPENDICE del Giornale di Udine

POVERA LINA

Bozzetto di **V. Z. G.**

(Cont. e fine)

La Lina appena giunta in casa si ritirò nella sua cameretta ed essendo indisposta non volle prendere parte al pranzo. Dopo quanto era avvenuto essa sentiva più che mai il bisogno di restare sola e di piangere sulle sue sventure. Era questo l'unico conforto che ancora le rimaneva in quel giorno che ella — a ragione — riguardava come il più nefasto della sua vita.

Nicodemo e gli altri invitati, al contrario, mangiarono col miglior appetito e passarono la giornata allegramente.

Verso sera una carrozza, tirata da due focosi cavalli, era pronta nel cortile per condurre gli sposi alla prossima stazione ferroviaria, da dove dovevano proseguire per un piccolo viaggio di nozze, come era stato convenuto.

La desolata Lina — che si era alquanto calmata — in abito da viaggio scese vacillante le scale, dando il braccio al suo sposo. Giunta nel cortile guardò commossa il giardino, i suoi fiori cari e gentili che le ricordavano una vita tutta poesia; il suo canarino che la contemplava muto come se condividesse il dolore di lei; e finalmente la casa in cui aveva trascorsi i più bei giorni della sua vita e da dove ora doveva allontanarsi per sempre tanto infelice, con un uomo che non solo non amava, ma che principiava a detestare siccome colui che per egoismo più che per affetto l'aveva sacrificata, obbligandola a sposarlo.

Con santa ed ammirabile rassegnazione, senza lagrime e muta come una statua, la Lina baciò i parenti e le amiche, strinse la mano a tutti i presenti e quindi, salita col suo sposo nella carrozza, intraprese il suo viaggio di nozze, o meglio la sua *Via Crucis.*

. . . .

La sera successiva gli sposi, dopo avere alquanto passeggiato per la galleria Vittorio Emanuele a Milano, entrarono in un vicino caffè concerto. Mentre Nicodemo consultava sui giornali i listini di borsa ed i bollettini di vari mercati — faccende queste che gli stavano molto più a cuore che la propria sposa — a sua volta Lina scorreva distratta la cronaca del *Secolo.* Ad un certo punto però essa impallidì e, causa di questo suo improvviso turbamento, fu la seguente laconica notizia che le era capitata sotto gli occhi:

« Ci telegrafano da R..... in data d'oggi:

« Ieri sera fu trovato nel boschetto
» di questo giardino pubblico il cadavere
» del sig. Michelangelo G..... suicidatosi
» ieri stesso verso le ore 10 ant. con
» un colpo di rivoltella esplososi al
» cuore.

« Regna il più assoluto mistero sulla
» causa che può avere spinto l'infelice
» giovine a morire sul fiore degli anni
» mentre tanto bella sembrava gli sor-
» ridesse la vita, tanto più se si con-
» sidera che egli era qui generalmente
» amato e stimato.

» I parenti e gli amici sono desola-
» tissimi e la città impressionata. »

Ciò che per tutti era mistero, per Lina era chiaro come la luce meridiana. Pur troppo l'appassionato suo amante l'amava sempre e quando la seppe infelice ed indissolubilmente legata ad un altro uomo, egli alla vita preferì la morte.

E quale fascino poteva ormai più avere per lui la vita, se egli non viveva che per la Lina, che gli era stata per sempre rapita? La tomba, per chi soffre, è la meta desiata della pace e dell'oblio.

Non mancava che questa infausta notizia per far traboccare la misura dei dispiaceri alla povera Lina, la quale provò un vero schianto al cuore nell'apprendere la misera fine di Michelangelo, tanto più che sapeva d'essere stata lei la causa indiretta. Il dolore che la torturava veniva così maggiormente inasprito da un segreto rimorso, che l'avrebbe sempre ed ovunque perseguitata.

Col pretesto che si sentiva stanca Lina persuase il marito ad accompagnarla a dormire, anzichè al teatro come avevano prestabilito; e così fu fatto.

Il giorno successivo la Lina manifestò il desiderio di ridursi alla casa coniugale e Nicodemo — arcicontento di potere così presto ritornare alle sue consuete occupazioni — approvò la proposta della moglie e con essa si diresse senz'altro alla stazione ferroviaria. Quivi salirono nel treno diretto e la stessa sera giunsero al loro destino.

I primi giorni la Lina li passò in visite e ricevimenti. Quell'andirivieni continuo di faccie sempre nuove, l'aveva stordita al punto da farle per poco, se non dimenticare, almeno assopire i dispiaceri che la travagliavano; ma quando anche quest'atto dell'umana commedia ebbe termine e quando ad un tratto si trovò sola coi ragazzi, ai quali doveva fare da seconda madre, allora comprese quale era il suo vero stato e quale era la vita di sacrificio a cui era stata suo malgrado destinata; ed allora i dolori ricomparvero più intensi e le angoscie più crudeli.

Nella sua disperazione l'infelice donna invocava dal cielo la morte come suprema grazia, onde mettere fine alla di lei misera esistenza; ed il cielo, che pur talora ascolta la prece dei tribolati, non tardò ad esaudirla.

Pochi mesi dopo la Lina ebbe un aborto, che segnò il principio della fine alla tormentata e sofferente sua vita.

E quale altra, se non questo, potevasi sperare da un tale matrimonio, che grida ancora vendetta a Dio ed agli uomini?

Le sofferenze morali influirono ed aggravarono quelle fisiche al punto che la povera Lina, alcuni giorni dopo, col cadere del sole chiuse gli occhi per sempre, restituendo la sua bell'anima a Dio.

Povera Lina! Povero Michelangelo!

Dolores

«Venerdì, al Circolo di militare Algeri, ebbe luogo il ricevimento degli ufficiali del 1° zuavi, stanziato a Medeah.

Dopo il *punch*, allegrissimo, partito il colonnello, uno dei comandanti lesse una lettera, indirizzata idealmente a Lamoricière, creatore del corpo degli zuavi, nella quale si chiedeva un successore a Vittorio Emanuele, destituito — *cassè* — da caporale degli zuavi, per avere abbandonato la Francia in circostanze critiche.

« Per la successione erano proposti tre candidati: lo Czar, il generale Dodds, il comandante Noël, anziano del reggimento. Fu scelto Noël, e proclamato al suono dei tamburri e delle trombe. »

Crediamo che non ci siano sufficienti parole per biasimare quest'atto scortesissimo degli ufficiali francesi.

Il governo pare però che voglia riparare a tale sconvenienza.

Difatti telegrafano da Roma:

« Il Diritto di questa sera è informato che il Governo francese appena seppe della riunione di alcuni ufficiali degli zuavi del primo reggimento che proposero la radiazione di Vittorio Emanuele dall'albo dei graduati, telegrafò al governatore di Algeria ordinando di fare un'inchiesta e di punire i colpevoli, se il fatto è vero ».

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del giorno 22 giugno

Camera dei Deputati.

Pres. Zanardelli

La seduta comincia al tocco.

Circa ai deplorevoli fatti di Berna Brin afferma che le autorità federali difesero energicamente gli operai italiani.

Si comincia quindi a discutere il bilancio dell'istruzione pubblica.

Fusinato crede che tutti i rami dell'I. P. siano in Italia in crisi, ma specialmente l'istruzione secondaria. Vorrebbe sostituire le lingue e letterature moderne al greco e al latino.

Tironi non approva la proposta di Fusinato. Invoca l'autonomia per l'insegnamento nelle Università.

Parlano ancora altri oratori, alcuni dei quali approvano i progetti di Martini, e rimandasi il seguito a domani.

Si comunicano alcune interrogazioni e si annunzia che venne autorizzata la lettura di alcune proposte di legge, fra le quali una di Clementini ed altri per l'aggiunta alle strade nazionali del Regno di quella di diramazione della nazionale di Allemagna N. 9 da Tai a Ponte Nuovo in Cadore per l'allacciamento all'altra nazionale Carnica N. 1.

Si leva la seduta alle 5.10.

IL PICCOLO CORRIERE

I funghi in cotonina.

Per le signorine che amano i bei lavori strani e originali, e se ne compiacciono quando possono con essi adornarne le sale, le camere da letto, i gabinetti ed i salotti. Per quelle che si divertono, occupandosene qualche ora nella giornata, e vi trovano cari svaghi. Ecco il processo per fare dei funghi in cotonina.

Si preparano dei rotoli di cartoncino della lunghezza che si vuol dare alla gamba del fungo. Si rivestono di cotonina (ovatta) e si increspa l'ovatta da un lato, restringendola come una borsa chiusa a guaina. Si tagliano dei dischi di cartoncino delle varie dimensioni che si vogliono per le cappelle dei funghi. Si fanno diversi piccoli tagli alla circonferenza, e si fa un punto in giro facendo sormontare le parti tagliate in modo da arrotondare l'orlo del circolo e piegarlo in giù, appunto come la testa d'un fungo. Si ricoprono quei dischi di cotonina lasciando sempre disopra la parte lucida. Si riunisce con un punto nascosto la gamba alla testa del fungo, quindi si taglia un disco d'ovatta, ci si pratica un buco nel mezzo abbastanza largo per passarvi la gamba, e si fa salire a ricoprire la cappella del fungo internamente, lasciando vedere la parte non lucida dell'ovatta. Quando tutto è così ben preparato, si diluisce della liquerizia nell'acqua con un po'di gomma, e si colorisce tutta la parte esterna delle cappelle dei funghi d'un bel colore marrone, un po' disuguale come si trova naturalmente nei funghi, più scuri nel centro, più chiari alla periferia. Si prepara della gomma densa, in cui si versa appena una goccia di soluzione di liquerizia tanto da sporcarne un poco il bianco soverchio della cotonina sul gambo, la cui estremità increspata quando è bene ingommata si sparge di sabbia ordinaria per raffigurare la radice ancora semi coperta di terra. Si prende finalmente un poco di brodo di spinaci ben denso, e vi si versa poca gomma liquida; e con quello si colorisce in verdognolo la parte interna della cappella. Dopo di che i funghi sono finiti e si possono disporre con garbo in un paniere o in una coppa.

—

La locomotiva.

Ogni qualvolta la vedo, mi fermo. Nulla trovo di più bello, di più superbo, di più glorioso nel suo orgoglio enorme e violento, come la faccia larga e nera, forata da i due grandi occhioni di bragie, che s'avanza sfidando la terra e il cielo, nobile, viperea, magnifica. Quella testa che apparisce da lontano rumoreggiando, e passa come un fulmine, trascinandosi col corpo, l'aria agitata, lo stormir delle foglie, tutto il tremito della terra commossa, mi fa ricordare ogni volta un canto di G. A. Cesareo: un canto ch'io chiamerei il più bello che sia stato fatto sulla locomotiva. Sono dolente di non poterlo dare alle lettrici, perchè lo spazio è.... quasi contato, ed il canto è lungo, ma non posso però resistere al desiderio di darne loro una piccola parte, una gemma del diadema prezioso.

Passan, ripassano
I sorveglianti in fretta: s'odono
Voci e rimbrotti: pronta la macchina
Ansa, sbuffa, alita,
E i vagoni s'abbattono tra loro
Con un rimbombo tragico e sonoro.
Sorge un comando:
Un fischio di rimando
Rompe lungo, insistente, acuto, l'aria;
E il treno si divincola
A grado a grado, sussultando e ansando.

—

Dietro
Qualche
Vetro,
Qualche
Viso
Bianco,
Qualche
Riso
Stanco,
Qualche
Gesto
Lesto:
Ma più rapidi
I vagoni
Si succedono,
E i furgoni
Su 'l binario
Trabalzando
Strepitando
Passan, passano;
E il treno con palpito eguale, guadagna
Fiammando pe 'l buio, l'aperta campagna,
La cerchia dei monti da' lati vacilla,
D'un tratto un padule nell'ombra scintilla,
Si leva un ignudo tugurio, una torre,
E il treno con rombo terribile corre:
Le nuvole nere s'inseguon pel cielo
Coprendo le stelle smarrite d'un velo:
Trapassan boscaglie, villaggi dormenti.
Dirupi, valloni sonori, torrenti;
La luna s'affaccia, tra gli alberi, sola,
E il treno con mugghio di turbine, vola.

. . . .

—

Le risposte.

La domanda di *saetta* diceva così: *quale differenza passa tra un cuore di donna ed un fiore?*

1° Codesta: il fiore si vede, vivo: il cuore non si può vederlo, che morto. L'uno, è sempre innocente, l'altro *quasi* mai. (Barba grigia. Udine.)

2° Tra un cuore di donna ed un fiore passa la medesima differenza che tra l'*ignoto* ed il *noto*; perchè del fiore si conosce origine, vita e fine, mentre un cuore di donna fu, è, e rimane sempre mistero imperscrutabile. (Domino rosa.)

III° Per chi possiede l'uno e l'altro la differenza consiste in questo, che il secondo lo mostra pubblicamente infilandolo all'occhiello dell'abito, mentre il primo lo tiene gelosamente custodito in fondo all'anima. (Domino rosa).

IV° Nessuna: qual'è fiore più bello del cuore di donna, quand'essa è... donna? (Lumicino giallo).

V° Il fiore esala profumo, la donna, malvagità. L'uno è la poesia della bontà, l'altro la prosa della cattiveria. (Sottotenente X).

—

La domanda di Saetta.

Che cosa è un bacio?

Indirizzare le risposte a Saetta, presso il *Giornale di Udine*, non più tardi di martedì p. v.

—

I francobolli vecchi.

Galatea. Non posso rispondervi in questo numero perchè mi manca lo spazio. Indubbiamente, venerdì prossimo.

Domino rosa. Tu hai dello spirito, e spirito fine, caro *Domino*, ed è quasi un peccato.... Saetta ne ha tanto poco!... Sei andato a consultare l'annuario.... mentale?.... Troppo onore, e appunto per questo *troppo* mi fai pensar malissimo, sul conto tuo. Poichè sei *di casa* è inutile scappare, a somiglianza delle anguille..... o delle saette. In redazione m'hanno tradita, è chiaro. Io sorrido, del resto, e non so se sia male o bene. Lo sai tu? addio maschera.

(*Sottotenente X.*) Non sempre. Ad ogni modo, per questa volta, sono del parere del marchese Colombi.

Saetta

S'è istituito

in Udine un Ufficio di Consulenza legale che si propone di dare pareri e consulti scritti su qualunque questione di diritto civile, commerciale e amministrativo.

Presta pure assistenza alle udienze, cura trascrizioni e iscrizioni ipotecarie e leva protesti.

Scrivere unendo francobollo all'*Ufficio di Consulenza legale,* Udine.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

GIUGNO 23. Ore 8 ant. Termometro 19.7
Minima aperto notte 19.3 Barometro 748.0
Stato atmosferico: Vario piovoso
Vento: pressione: stazionario
IERI: Vario
Temperatura: Massima 25.6 Minima 14.5
Media 20.064 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

23 GIUGNO 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore di Roma	4.8	Leva ore	2 30 p.
Passa al meridiano	11.58.49	Tramonta	0.36 a.
Tramonta	7.50	Età giorni	9 3

Atti della Deputazione prov. di Udine

Nelle sedute dei giorni 5 e 12 giugno 1893 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Dichiarò nulla ostare a che il maniaco Moretti Antonio di Palmanova ora ricoverato nell'ospedale di Trieste venga a cura e spese del Governo rimpatriato e conseguentemente tradotto nel locale manicomio.

— Si rifiutò di pagare all'Ospedale di Feldhof a. f. 128.80 per la cura del maniaco Fabris Giovanni di S. Maria la Longa.

— Autorizzò la concessione di varii sussidi a domicilio a maniaci poveri e tranquilli.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di N. 44 maniaci poveri appartenenti alla Provincia di Udine.

— Approvò i nuovi contratti d'affittanza stipulati coi proprietari dei locali ad uso Caserma dei R. R. Carabinieri di S. Pietro al Natisone, Latisana e Fagagna.

— Approvò le trattative precorse per la rinnovazione del contratto d'affitto del locale ad uso Caserma dei R. R. Carabinieri di Sacile.

— Nominò a rappresentante della Provincia nell'Assemblea e nel Consiglio d'amministrazione del Consorzio di difesa di Comeglians e della strada di Monte Croce dalle piene del Degano il Deputato provinciale cav. Ignazio Renier.

— Approvò il resoconto del primo trimemestre 1893 delle spese incontrate per il materiale scientifico dell'Istituto Tecnico di Udine.

— Approvò la perizia della spesa occorrente pei lavori di restauro al ponte in legno sul Meduna contemplante lire 3800 e deliberò di affidare l'esecuzione del lavoro all'Impresa di manutenzione della strada maestra d'Italia alle stesse condizioni e col ribasso d'asta di cui il contratto di manutenzione.

— Accolse per sua parte la domanda del Rettore dell'Università di Padova pel trasporto di documenti relativi al Legato Pratense dall'Archivio della Deputazione a quello dell'Università.

Autorizzò di pagare:

— Al sig. Misani cav. Massimo preside del r. Istituto tecnico di Udine lire 1625 in causa assegno del 23 trimestre 1893 per l'acquisto del materiale scientifico.

— All'impresa Capellari Bortolo lire 1000 quale primo acconto per le opere di manutenzione 1893 della strada Pontebbana.

— All'Ospitale di Palmanova L. 2907.84 per dozzine di dementi ricoverate in Sottoselva nel mese di maggio 1893.

— Al sig. Barzom Simeone lire 240 per pigione da 1. dicembre 1892 a 31 maggio 1893 della Caserma pei reali Carabinieri in Claut.

— Alla Società veneta per imprese e costruzioni pubbliche in Padova, e per essa alla Società immobiliare per lavori di utilità pubblica ed agricola in Roma lire 20000 quale rata settima delle 35 annuali per la costruzione ed esercizio della ferrovia Udine-Cividale.

— Al Consorzio stradale Caneva-Paluzza lire 6376.70 in causa quoto di concorso nella spesa di manutenzione 1892 della strada consorziale Caneva-Paluzza.

— Al Comune di S. Daniele lire 347.60 in rifusione delle spese incontrate per manutenzione della strada Udine-S. Daniele attraversante il proprio territorio fino al Comune di Rive d'Arcano.

— Al Comune di Tolmezzo lire 621.58 in causa rimborso imposte fabbricati da 1. gennaio 1891 a 31 dicembre 1893 dei locali ad uso di Caserma dei reali Carabinieri in Tolmezzo.

— All'Impresa Capellari Bortolo L. 1361.52 al Comune di Casarsa lire 51.09. di Pordenone lire 174.09 di Fontanafredda lire 50.95, e Sacile lire 134.13 in causa saldo per opere di manutenzione 1892 della strada provinciale maestra d'Italia (lotto II.)

Furono inoltre nelle suindicate sedute deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente
G. GROPPLERO

Il Segretario capo
G. di Caporiacco

Tassa di esercizio e di rivendita

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Compilata la Matricola principale dei contribuenti la tassa d'Esercizio e di Rivendita 1893 e supplettiva 1892 a termini degli art. 17 e 22 dello speciale Regolamento, si avvertono gli aventi interesse che la Matricola stessa trovasi depositata nell'Ufficio della Ragioneria Municipale per giorni 15 decorribili dalla data del presente avviso, e ciò allo scopo che ognuno possa entro quel termine esaminarla, e produrre alla Commissione all'uopo incaricata i creduti reclami.

I reclami dovranno essere individuali, stesi su carta filogranata da cent. 60, corredati dai necessari documenti o prove e firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta.

Dal Municipio di Udine, li 18 giugno 1893.

Il sindaco ELIO MORPURGO

Bollettino giudiziario

Zanderis, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Tolmezzo.

Il Co. D'Adda ad Udine

Abbiamo già data la notizia del trasloco ad Udine del Co. D'Adda che si trova ora a Castiglione delle stiviere (Brescia) A proposito della partenza di questo funzionario da quel paese così scrive *Sentinella Bresciana*:

« Con recente disposizione ministeriale l'egregio nostro delegato di P. S. — Co. D'Adda — venne tramutato a Udine; viene a sostituirlo quello che trovasi attualmente a Bassano — signor Verdi Giuseppe. Questo trasloco fu dalla cittadinanza tutta, sentito con rammarico, inquantochè nei due anni circa che l'ebbimo fra noi, il Co. D'Adda s'era acquistata una schietta simpatia e rispetto non solo per le sue doti rare di perfetto gentiluomo, ma anche di funzionario integerrimo ed indulgente, che senza venir meno ai suoi incombenti, non s'è mai perduto in nullità puerili che tanto urtano una popolazione quieta ed ossequiente alle leggi per natura.

Primo Congresso delle Società Commerciali Italiane in Vicenza.

Il Consiglio Direttivo della Società fra industriali, commercianti ed esercenti di Vicenza la quale in poco tempo di vita ha dato molte prove di feconda operosità, indirizzò a tutte le consorelle del Regno una circolare con la quale, manifestando il convincimento della necessità che tutte le Associazioni esistenti nelle varie città del regno abbiano fra loro rapporti tali da rendere possibile una azione comune e simultanea nelle varie questioni di indole generale, si faceva iniziatore di una Federazione delle Società commerciali italiane.

A codesto invito, diretto alle trenta associazioni ora esistenti, risposero aderendo e plaudendo molte Società fra le quali troviamo anche quelle di Udine, e S. Daniele.

TEATRO SOCIALE

La stagione di San Lorenzo

Gli artisti

Ieri all'una venne firmato definitivamente il contratto fra la spett. Presidenza del *Sociale* e un rappresentante dell'imprera Strakosch, per la prossima stagione d'opera di S. Lorenzo.

Si darà la *Manon Lescaut*, la grandiosa opera del maestro Puccini, nuovissima, che ebbe ottimo successo in tutti quei teatri nei quali venne finora rappresentata.

Non possiamo ancora dare il completo elenco degli artisti; ci consta però che avremo la signorina *Febea Strakocsh*, figlia dell'egregio impresario, della quale se ne dice un mondo di bene; il simpatico e distinto tenore *Umberto Beduschi*, ben noto agli udinesi che l'udirono e l'applaudirono sulle medesime scene del *Sociale* nella parte di Romeo (« Romeo e Giulietta » di Gounod) durante la quaresima del 1891; il celebre baritono *Paolo Lherie* degno emulo del Maurel.

Maestro concertatore *Vanzo*.

Il sig. Strakosch, il quale è un impressario che ha l'invidiabile fortuna di avere una cassetta ben provvista e che ha un'incontestabile esperienza di cose teatrali, vuol allestire uno spettacolo sotto ogni rapporto degno del nostro massimo teatro; anche la messa in scena sarà veramente splendida.

Ci viene poi assicurato che avremo una seconda opera e precisamente *La Traviata* di Verdi.

Le previsioni, come si vede, sono quanto mai lusinghiere; la ben nota e stabilita fama dell'impresario Strakosch ci è poi salda e sicura promessa che esse si avvereranno completamente.

Un'Accademia musico-letteraria

si tenne iersera dai Chierici del Seminario Arcivescovile di Udine.

Nel teatrino, elegantemente addobbato, assistevano circa trecento persone: l'arcivescovo, molti prelati, e diversi invitati.

Lo svariatissimo programma venne eseguito egregiamente tra gli spessi applausi del pubblico che si dimostrò contentissimo dell'esecuzione di tutte le parti del programma.

Piacquero assai tutti i brani declamati sia in italiano che in latino, e resi dagli interpreti con sentimento e con sicurezza.

Fu applaudita pure in tutti i pezzi l'orchestra che suonò splendidamente diretta dal bravo m. Verza.

Accolti da lunghi ed incessanti battimani furono tre cori, due dell'illustre Jacopo Tomadini, l'altro del maestro Raffaello Tomadini, — nipote di quel celebre compositore di musica sacra, — che già promette di seguire in ottimo modo la via sì luminosamente tracciata dal venerato suo zio.

E di fatti nel coro da lui composto « Inno a Leone XIII, » (con accompagnamento d'archi e d'armonium), si trova tutta quella perfezione, e tutta quell'ispirazione che sono prerogative somme e spiccate del nostro compianto ma indimenticabile Jacopo Tomadini, tanto ammirato da tutti i maestri e conoscitori di musica sì italiani che stranieri.

Al giovine maestro Raffaello le nostre congratulazioni ed i nostri auguri di un avvenire splendidissimo.

Acquedotto per le frazioni

Abbiamo ricevuto dal Municipio la relazione del progetto di massima per provvedere d'acqua potabile gli abitanti del territorio esterno del nostro Comune.

Esclusi gli abitati del territorio esterno già provvisto o che possono esserlo d'acqua potabile mediante l'acquedotto di città, cioè i suburbi della stazione, di Poscolle, Anton Lazzaro Moro, di Gemona e di Pracchiuso, i villaggi di Paderno e Chiavris ed i Casali di Vat, restano a provvedersi questi altri.

Cioè Casali Molin-Nuovo (ab. 100), id. S. Bernardo (60), Godia (431), Beivars (348), Cas. S. Gottardo (753), id. Laipacco (575), id. Baldasseria (466), Cussignacco (800), Cas. Paparotti (127), id. Gervasutta (365), id S. Osvaldo (655), id. S. Rocco (200), id. del Cormor (275), Rizzi (475).

In tutti sono 5625 abitanti che dovrebbero essere provveduti d'acqua.

Si calcola poi che nei casali succennati vi sieno 110 animali cavallini, 2482 bovini, 395 ovini, 430 suini. Sarebbero in tutte 24 fontanelle d'attingimento; cioè *una* per ognuna delle seguenti frazioni: S. Bernardo, Godia, Beivars, Casali sulla strada Bariglaria oltre il molino Vicario, S. Gottardo sulla strada del Pulfero presso il roiello, simili presso la scuola comunale, casali di Laipacco, del Partidor sulla strada di Cussignacco, di Gervasutta, di S. Pietro, di S. Rocco, sulla sinistra del Cormor, ai Rizzi, ai Casali Paparotti.

Ne verrebbero poste invece due per ognuno dei Casali del Bon, di Baldasseria, ai molini sulla strada di Pozzuolo e Casali di S. Osualdo, ai Casali De Vit e sulla destra del Cormor, a Cussignacco.

Supposto di adottare per la costruzione di questo acquedotto tubi in ghisa, si preavvisa la spesa di L. 500,000; questa spesa è certamente considerevole rispetto al numero degli abitanti a beneficio dei quali il provvedimento è diretto, in quanto che corrisponderebbe a quasi L. 89 per ciascuno di essi mentre per quelli della città non raggiunse le L. 20.

Passando a calcolare la spesa di costruzione dell'acquedotto, ritenendo però di limitare le tubulature in cemento alle sole diramazioni, conservando in ghisa la tubulatura principale, per il caso del suo prolungamento sino alla città si avrebbe l'importo complessivo di L, 370,000, che potrebbe ridursi a L. 281,000 costruendo con tubi in aumento anche la condotta principale.

Dalla relazione — fattura accurata e diligente dell'egregio ing. G. Puppati — risulta che il Comune di Udine, per provvedere d'acqua potabile il Contado ha speso dal 1874 al 1891 L. 47.086,19.

Acquedotto della città di Udine

Abbiamo pure ricevuto il Rendiconto morale, tecnico, economico del nuovo acquedotto della città di Udine a tutto l'anno 1892.

Daremo maggior resoconto domani, non potendolo oggi per tirannia di spazio.

Festicciuola al Giardino d'Infanzia

Domani 24 corrente alle ore 5 avrà luogo una festicciuola d'estate nel *Giardino d'Infanzia* in via Tomadini.

Contro un pavone

Questa mattina ci giunse con la posta una letterina che aveva l'aspetto molto gentile.

Ne abbiamo aperta la busta e difatti ci siamo convinti che lo scritto proveniva da una leggiadra signorina che brama di rimanere anonima.

Eccone il contenuto:

Caro cronista

A me piacciono molto i pavoni con quelle magnifiche variopinte piume, specialmente poi quella coda veramente regale. Quando vado in villa se non ci trovo il pavone m'irrito.

Qui in città però è un'altra cosa, e del pavone non mi colpiscono che le orribile zampe e il grido antipaticissimo.

In una casa di questa via c'e un pavone che disturba orribilmente tutto il vicinato, e a me poi da sui nervi in modo straordinario.

Non potrebbero gli egregi proprietari del pavone fargli anteccipare di qualche giorno l'andata in campagna? Lo facciano per pietà dei nervi tesi, degli orecchi straziati di tutto il vicinato; e poi li ringrazierebbe anche quel povero pavone che fra il verde dei fronzuti alberi si troverebbe a miglior agio.

Caro cronista, se credi, stampa pure questi scarabocchi; altrimenti *cestinali.*

Una
di via Savergnana

MERCATI DEI BOZZOLI

Bollettino del giorno 22

Gialli ed incrociati gialli: pesata a tutt'oggi 1933.50, parziale oggi pesata 733 95, prezzo minimo 3.45, adequato massimo 4.—, adequato giornaliero 3.59, adequato generale a tutt'oggi 3.74.

Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi; pesata a tutt'oggi 245.55, parziale oggi pesata 6.15, prezzo minimo 3.40, massimo 3.40, adequato giornaliero 3.40, adequato generale a tutt'oggi 3.42.

Bollettino del giorno 23

Doppi depurati da L. 1.25 a 1.30.

Verdi bianchi ed incrociati da lire 3 27 a 3.42.

Gialli incrociati gialli da 3.35 a 3.74.

Pordenone 22. — Gialli ed incrociati gialli: pesata a tutt'oggi 1678.750 parziale oggi pesata 140.500 prezzo minimo 3.40, massimo 4.—, adequato giornaliero 3.72, adequato generale a tutto oggi 4.19.

S. Vito 21. Gialli ed incrociati gialli; pesata a tutt'oggi 998.05, parziale oggi pesata 37.60 prezzo minimo 3.90, massimo 4.05, adequato giornaliero 3.97, adequato generale a tutt'oggi 4.16.

L'adequato del giorno 20 a S. Vito per sbaglio di conteggi si retifica in L. 4.17.

Sacile, 21. Gialli ed incrociati gialli; pesata a tutt'oggi 318.500, parziale oggi pesata 78.00, prezzo minimo 4.00, massimo 4.40, adequato giornaliero 4.27, adequato generale a tutt'oggi 4.43.

Gorizia, 22. Gialli ed incrociati gialli: complessiva pesata a tutt'oggi 7654.85, parziale oggi pesata 3588.10, prezzo minimo fior. 1.40, massimo fior. 1.60, adeguato giornaliero fior. 1.50 $^{7}/_{10}$.

Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi: pesata a tutt'oggi 145.25, parziale oggi pesata 42.50, prezzo minimo f. 1.20, massimo f. 1.40, adeguato giornaliero 1.37 $^{6}/_{10}$.

I fallimenti di Tarcento

Cressati Antonio, Farmacista.

Il concordato fu rinviato al 26 corr., eccone le condizioni: il 100 % ai privilegiati, il 50 % agli ipotecari e il 20 % ai chirografari.

Giovio Lodovico, cartoleria. La delegazione di sorveglianza è composta come segue: Omero Locatelli, direttore della Banca popolare di Udine; Luigi Bardusco, e altra ditta di Tarcento; confermato il curatore avv. Umberto Caratti.

Note Carniche

Ci scrivono dalle Valle del But, 21 giugno 1893:

Solo per darvi qualche notizia di quassù ho fatto una gita da Tolmezzo a Paluzza. Ed eccovi le notizie raccolte.

A *Casanova* ho udito un brontolio di quei di Fusea perchè sono senza prete. I fuseani sono sempre brontoloni. E chi non lo sa?

A *Formeaso* è una piazzetta che non mi garba troppo. Prenderei bagolo dei forestieri è una brutta cosa. M'hanno fatto deviare fino a Cadarchis per vedere il nuovo tempio in costruzione, e non si ho trovato che la vecchia Chiesuola ed il cappellano assorto in grandi idee.

A *Zuglio* la maestra è disdettata ed il segretario comunale è confermato per un sessennio. Ci ho visto un prete piccinino piccinino che sarebbe il maestro. Per comparir più grande dovrebbe mettere la tuba e non un basso cappello alla borghese.

Ad *Arta*. Il sig. Grassi lavora febbrilmente nell'ampliare e decorare la sala da pranzo e nel dar compimento ai bagni idroterapici. Ci ho visto parecchi preti in tuba, in tricorno ed in cappello alla borghese. Uno di questi, da quanto mi disse il cocchiere, è affetto da *Bugiolomania*.

Brutta malattia specialmente in un prete che deve predicare la verità cristiana.

A *Piano*. L'asta del locale scolastico è andata deserta due volte in causa dei prezzi troppo esigui. La pratica per quel locale fu iniziata sotto l'influsso di un cattivo pianeta. Ci volle un anno per la delibera di costruzione di detto locale; un anno per trovare ed espropriare l'area; un anno per l'approvazione del progetto. E che ci voglia un anno ancora per la definitiva delibera d'asta; un'altro pel compimento del lavoro; un terzo pel collaudo ed un ultimo per l'insediamento degli scolari? *Chi va pian va san*; ma basta che non succeda come alla lumaca.

Da parecchi fanciulli ho sentito la seguente cantilena: *Pauli, Pauli; tenmi tenmi, paimi, paimi*. Chiestone il significato mi si disse che è una campana che ha un suono rauco, e che quantunque non corrisponda ai patti di fusione, per non aver saputo far valere le proprie ragioni la fabbriceria deve tenerla e pagarla. Che perciò il capo fabbriciere, valendosi delle sue attribuzioni, per suonare detta campana per qualche defunto ha tassato la somma di *lire cinque*. Che possa mo' un fabbriciere crearsi tassatore? E l'autorità tutoria cosa ne dice?

A *Sutrio* il ponte di Nejariis non può completarsi in causa che la travatura in larice l'imprenditore non può trovarla in verun sito, della lunghezza e dimensione volute dal progetto. E' che il progettista doveva prevedere il caso, stante che il Genio Civile non può essere chiloccolo. E che facessero mo' una travatura in ferro?!!

A *Cercivento* lotte e lotte per cappellani, maestri e che so io. Appena arrivato ci sono scappato.

A *Paluzza* guerricciuole per i locali scolastici, per l'orientamento scolastico, per la caserma dei Carabinieri. Sono senza notaio, ma vi alberga quasi continuamente quello di Arta.

Ivi ho pernottato e colla posta delle 3 ant. sono ripartito per Tolmezzo.

Il vostro *referendario*

Una frana che obbliga il trasbordo dei passeggieri

Ci scrivono da Moggio in data di ieri;

L'altro giorno fra le stazioni di Moggio e Stazione per la Carnia e più precisamente fra i caselli N. 142 e 143 franò una grande quantità di ghiaia e di massi occupando un tratto di circa 40 metri.

Si dovette subito curare il trasbordo per tutti i treni, trasbordo che si fa tuttora, avendo dovuto curare la pulitura della strada e, colle mine, staccare alcuni grossi massi che pericolavano ancora di cadere sulla via ferrata.

Circa 200 metri cubi di materia si trovano sui binari.

I treni soffrono tutti un ritardo di circa un'ora.

Si trovano sul luogo ora l'Ispettore Ferroviario di Udine con un ingegnere, l'ing. capo del Genio Civile, ed il capo del Movimento di Venezia.

Checo.

Allegri fumatori.

Con recente decreto i sigari *Roma* vengono sostituiti da un nuovo tipo, il *Grimaldi*, che verà posto in vendita a centesimi 10.

Verrà pure messo in commercio un nuovo sigaro da 5 centesimi, col superbo nome di *Dama*... (di compagnia)?

Le spagnolette di prima qualità passeranno di seconda: quelle estere verranno abolite e si creerà, in loro vece, una nuova sigaretta nazionale da 10 centesimi.

Inoltre i *Minghetti* ed i *Medianitos* che costano 18 centesimi, verranno portati a centesimi 15.

Che pugno!

Ci scrivono da Faedis in data di ieri:

Ier l'altro sera verso le 7 in una osteria qui del paese stavano bevendo certi Feruglio Luigi di circa 40 anni di qui e Bertolutti Agostino di circa 45 anni di Povoletto.

Venuti per lievissime cause a diverbio fra di loro il Feruglio dava un pugno tale al Bertolutti che lo gettava a terra d'un colpo producendogli contusioni guaribili in *venti* giorni.

Il feritore fu tosto arrestato e deferito all'Autorità dovendo rispondere di ferimento.

Adi

Furto in chiesa

A Preone (Ampezzo) ad ora imprecisata dall'altare maggiore della chiesa Parrocchiale aperta, venne rubato un campanello di bronzo del valore di lire 12.

Contro suo padre

A Bagnaria Arsa fu denunciato certo Mion Giuseppe perchè maltrattò più volte e minacciò di morte, a mano armata il proprio padre Eugenio Mion.

Ringraziamento

La famiglia della compianta *Maria Vidoni-Zampieri* gratissima ringrazia tutti coloro che onorarono la memoria intervenendo ai suoi funerali o in altro altro segno di stima e di dolore; il dott. Giacomo in specialità potrà mai scordare le onoranze fatte alla madre sua dall'autorità ed amici di S. Daniele, che anche in questa luttuosa circostanza mostrarono il loro animo gentile e generoso.

Grazie infinite a tutti.

CRONACA D'OLTRE IUDRI

Udinese arrestato

Mercordì alle 6 pom. al Punto Franco di Trieste venne arrestato il facchino Giovanni M., d'anni 33, da Udine, perchè trovato in possesso di un quantitativo di caffè rubato durante il lavoro di scarico.

Nomina di Priore

A Priore dell'Ospitale dei Fatebenefratelli di Gorizia, venne confermato il buon padre Fruttuoso Mayer.

Feste

Al 2 luglio p. v. la società operaia di Farra terrà a beneficio sociale un giuoco di tombola.

— Domenica 25 corr. alle 6.30 pom. avrà luogo un pubblico giuoco di tombola a Pieris.

Lega Nazionale

Il congresso generale ordinario della *Lega* è convocato a Riva di Trento il 16 luglio p. v.

Telegrammi

I gravi conflitti in Boemia

La Polizia fa fuoco sulla folla

Vienna, 22. — Continuano gli scioperi in Boemia. Nei distretti di Houillier, di Duy, di Bruex, gli scioperanti volevano tenere un *meeting* presso il pozzo *Amalia*.

Il sottoprefetto conte Thun fece ordinare per parecchie volte lo scioglimento ma sempre invano. Allora fu dato ordine ai gendarmi di caricare la folla colle sciabole sguainate. Gli scioperanti fecero piovere sui gendarmi una fitta grandine di pietre da cui fu anche colpito il sotto-prefetto conte Thun.

Allora il sotto prefetto ordinò il fuoco: cinque dimostranti furono colpiti dai proiettili, uno di essi il minatore Ziach mori all'istante. Mentre i soldati ne trasportavano altrove il cadavere, accaddero delle scene violenti. Gli scioperanti erano eccitati alla rivolta dalle donne le quali gridavano loro:

— Andate innanzi! Non abbiate paura! I loro fucili sono caricati a polvere!

Una seduta tempestosa alla Camera francese

Parigi, 22. Millevoye, Deroulede, Moret ebbero ieresra un lungo colloquio con Dupuy e Develle, che dichiararono di non poter prendere ufficialmente comunicazione dei documenti sottratti all'ambasciata inglese, nè accettarne la consegna. Dicesi che se Millevoye esitasse ad impegnare la discussione, si proporrebbe la costituzione della Camera in comitato segreto.

Camera. — Dupuy comunica un dispaccio da Londra, in cui i dottori francesi Charcot e Brouardel concludono d'accordo coi dottori inglesi, che Cornelius Herz non è in istato di poter trasportarsi in Francia.

Millevoye svolge poi la sua interpellanza sull'estradizione di Herz, sulla sottrazione di documenti all'ambasciata inglese e sopra Artom.

Dupuy giustifica il governo circa la estradizione di Herz e l'affare Artom. Quanto ai documenti riferentisi all'ambasciata d'Inghilterra, non può prenderne cognizione, nè autorizzarne la presentazione alla tribuna della Camera; il potere giudiziario solo ha diritto di reclamarli. Il processo pertanto è aperto.

Clemenceau intima a Millevoye di presentare tutte le prove che dice di avere contro di lui.

Millevoye dice che presenterà i documenti alle Assise.

Nasce un gran tumulto.

Deroulede e Millevoye si dimettono da deputati.

Mauliaur presenta un ordine del giorno che stgmatizza le odiose e ridicole calunnie portate alla tribuna da Millevoye. L'ordine del giorno fu approvato con 489 voti contro 4.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 24. **Grani.** Mercati forniti di solo granoturco in poca quantità e tutto dei rivenditori di seconda mano. Le solite ragioni già accennate, cioè il raccolto dei bozzoli ed i molteplici lavori campestri mantengono la calma sul mercato granario.

I prezzi andarono dalle lire 10.75 alle 11.40, e si ebbe un rialzo di cent. 46.

Foraggi e combustibili. Mercati assai fiacchi. Prezzi un po' sostenuti.

Foglia di gelso.

Senza bacchetta al quintale lire 2, 2.25, 2.50 2.75, 3, 3.25, 3.50, 3.80, 4, 4.50 5, 5.50, 6, 6.50, 7, 7.50, 8, 8.50, 9.

Mercato dei lanuti e dei suini

V'erano approssimativamente:

15. 28 pecore, 84 castrati, 22 arieti.

Andarono venduti circa: 8 pecore da macello da lire 1.10 a 1.15 al chil. a p. m., 9 d'allevamento a prezzi di merito, 72 castrati da macello da lire 1.30 a 1.40 a p. m.; 12 d'allevamento a prezzi di merito, 14 arieti da macello da lire 1.25 a 1.30 al chg.

380 suini d'allevamento; venduti 120 a prezzi soliti.

CARNE DI MANZO.

Qualità	Taglio			Prezzo
Iª qualità,	taglio primo	al chil.	Lire	1.70
»	» »	»	»	1.60
»	» »	»	»	1,50
»	» »	»	»	1.40
»	» secondo	»	»	1.40
»	» »	»	»	1.30
»	» »	»	»	1.20
»	» terzo	»	»	1.20
»	» »	»	»	1.10
»	» »	»	»	1.—
»	» »	»	»	0.90
I.ª qualità,	taglio primo	»	»	1.50
»	» »	»	»	1.40
»	» »	»	»	1.30
»	» secondo	»	»	1.20
»	» »	»	»	1.10
»	» terzo	»	»	1.10
»	» »	»	»	1.—
»	» »	»	»	0.90
»	» »	»	«	0.80

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 23 giugno 1893

	22giug.	23giug
Rendita		
Ital 5 % contanti	97.15	97.15
» fine mese . . .	97.20	97.20
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.½	97.½
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali .	312.—	312.—
» 3 % Italiane .	304.—	304.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 %	490.—	490.—
» » » 4 ½	497.—	492.—
» 5 % Banco Napoli	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine .	102.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale	1300.—	1300.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana . .	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese .	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	261.—	261.—
Società Tramvia di Udine .	87.—	87.—
» fer. Mer. .	692.—	691.—
» »Mediterranee »	543.—	542.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	104 55	104.60
Germania »	128.½	129.—
Londra »	26.32	26 33
Austria e Banconote »	214.½	214 —
Napoleoni »	20.83	20 85
Corone. . . . . . . »	—.—	—.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92.95	92.90
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.97	—.—

Tendenza calma

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Udine 1893, Tip. editrice G. B. Doretti